

Titolo: Viaggio nell'interpretazione di simboli massonici, da profano a apprendista

La nostra cultura è colma di simboli e a partire dai primi passi della nostra vita siamo confrontati con essi. L'interpretazione profana degli stessi risulta da processi di decodifica che sono influenzati da molti fattori interni ed esterni di origini diverse. Ma è soprattutto la tradizione sia sociale che familiare che ci trasmette determinati valori e significati da abbinare ad essi.

Prima di bussare in massoneria e di immergersi nell'ottica massonica della vita, i contatti con simboli quale la clessidra e la squadra avevano dei significati puramente tecnici.

La citazione di Ermete presente sul nostro sito esalta l'esercizio della volontà, dell'intuizione e del raziocinio quale lavoro per raggiungere al dominio di sé stessi. Il confine tra interpretazione simbolica e intuizione simbolica è estremamente sottile, l'uno è interdipendente dall'altro e viceversa. A mio parere è quindi difficile anche definire l'interpretazione quale esercizio razionale e l'intuizione quale esercizio emozionale. E qui affiora la difficoltà che spesso si incontra nel cammino iniziatico, quella di voler a tutti i costi dare delle risposte razionali a eventi o aspetti della massoneria.

Già dai primi passi in massoneria il lavoro di crescita interna permette di iniziare a modificare la visione di simboli, e mi permetto di illustrarvi alcune semplici e personali considerazioni di questo mutamento.

L'intento non è di spiegare niente ma di coinvolgervi in questo personale percorso e magari di farvi rivivere le sensazioni provate nel corso dei primi passi del percorso iniziatico.

La clessidra

Strumento simbolo della misurazione del tempo. Le prime clessidre ad acqua si presume inventate dagli egizi nel XV secolo AC, poi passate a sabbia nel XII secolo. Il nome deriva dal greco "klepsydra" che letteralmente significa "rubare acqua".

Ma tutto questo, nel gabinetto delle riflessioni, non ha più importanza. Il rapporto con la clessidra attivata ci fa riflettere sul tempo che passa, sulle opportunità che perdiamo se non sfruttate, sugli eventi belli e sugli eventi meno belli che inesorabilmente passano lasciando dietro a sé dei ricordi e delle esperienze.

Il concetto di misurazione del tempo cambia, non sono più confrontato con la definizione oraria del momento ma con la sensazione di capire cosa significa veramente un secondo, un minuto, una ora. La clessidra ci indica che dobbiamo vivere intensamente il momento. Con l'accumulare sabbia nella parte inferiore ci viene indicato il tempo che inesorabilmente passa.

Nella parte superiore della clessidra il tempo che deve ancora venire, il futuro, le opportunità ! E anche nella parte superiore, che appena attivata è piena, col tempo si svuota e resta sempre meno sabbia. Tutto questo per ricordarci che ogni cosa ha un ciclo

con un inizio ed una fine. Ma non tutto finisce in quanto l'involucro della clessidra resta ed è pronto a offrirci ancora i suoi servizi, a patto che la si attivi girandola.

Una ulteriore riflessione va fatta sull'obbligo di girare la clessidra per attivarla. Questo mi indica che ogni aspetto della vita va attivato, se no si spegne. Non ci sono posizioni privilegiate, ogni aspetto della nostra vita va vissuto in maniera attiva e la base di tutto è il cervello coi propri sensi. Ecco quindi il lavoro quale fonte di miglioramento e di soddisfazione.

Se non si attiva la clessidra "si spegne" e cercando di rispondere alla domanda "da dove veniamo" potremmo interpretare che la vita del profano è "spenta" e col rendersi conto delle potenzialità che abbiamo, ci risvegliamo dal "sonno" e attiviamo la nostra clessidra (vita).

Ecco quindi il lavoro continuo sulla pietra con i simboli dell'apprendista, scalpello e martello.

Coinvolgente è anche l'aspetto che si usi una materia senza valore commerciale e senza molti usi concreti quali la sabbia per eseguire un'attività di primaria importanza quale la misurazione del tempo. Questo aspetto implica la riflessione che tutto a questo mondo ha una sua logica e che spesso va guardato oltre il concetto fisico e organolettico per capire cosa si possa nascondere dietro alle apparenze.

La squadra

Strumento di precisione, simbolo dell'angolo retto. Base del disegno geometrico e del banco da disegno dell'architetto. Non c'è opera architettonica dove non sia stata utilizzata una squadra per il progetto.

Gioco di squadra, attacco a squadra, seguire la retta via, il rettore, ecc. sono tutti dei modi di dire derivati dalla squadra e dal suo angolo.

Indicazioni sull'origine di questo strumento non sono chiare ma sicuramente, anche qui, la civiltà Egizia ha contribuito al perfezionamento dello strumento e dell'uso che si poteva farne nell'ambito delle costruzioni.

In questo caso, il contatto dell'apprendista con la squadra è forte, quasi violento. Sovrasta, quasi a controllare, il compasso ed il libro sacro.

La percezione del simbolo è orientata soprattutto all'uso pratico; Il controllo, la precisione ! La si appoggia sulla pietra e se non combacia si deve lavorare ancora.

Ed è soprattutto leggendo una tavola del 1998 (Il lavoro sulla pietra grezza) che ho realizzato l'effetto che la squadra ha su me stesso. La squadra raccoglie il pensiero, lo indirizza verso la "retta via". L'angolo retto disegnato dalla squadra è l'indicazione che la via da seguire sarà colma di apparenti rinunce, di "spigoli", di percorsi obbligati.

Cito dalla tavola: "Il dominio delle passioni rende l'uomo veramente libero, perché lo affranca dal desiderio di possesso materiale e dal giudizio altrui. L'uomo che domina le passioni si riconosce per quello che è, non per quello che ha. Ecco il significato profondo di VITRIOL."

La squadra è la guida per orientare il nostro pensiero ai valori libertà, fratellanza e tolleranza. La squadra è lì, a ricordarcelo.

Penso che ognuno di noi abbia una interpretazione particolare di un simbolo che permetta di mantenere l'attenzione e di "svegliarci", per il sottoscritto, sinora, è la squadra.

Composto di materiale semplice, plastico o ferroso, ma sicuramente di poco valore materiale. Anche in questo caso un oggetto apparentemente povero con un ricco significato !

Ora il lavoro è di assimilare questi concetti e iniziare ad affrontare l'interpretazione di altri simboli massonici.